

Khulna, 24.12.04

Carissimi,

Non sono solito mandare gli auguri tradizionali.

Ma l'amore deve pure manifestarsi.

E una forma molto semplice e' quella di fare partecipi gli altri di qualcosa che noi stessi abbiamo ricevuto e che spesso riteniamo semplicemente nostro.

Questo Natale e' abbastanza strano per me.

Ho avuto poche occasioni di esercitare il ministero sacerdotale.

Sono stato chiamato a confessare i giovani nella sotto-parrocchia di Boyra e celebrero' la messa di Natale alle 8 del mattino a Fulbari.

Per il resto sono qui alla nostra casa di Boyra, con i due padri anziani (entrambi hanno compiuto i 91 anni).

Forse e' per questo che mi appare piu' chiaro di altre volte che la nascita di Gesu' e' un fatto non gestito da noi uomini, ma da Dio.

E' sua la volonta' di venire ad abitare tra noi.

La nascita di Gesu' e' un dono.

La preparazione ...

Penso sia piu' passiva che attiva.

Sono i pastori che nel silenzio della notte sentono la voce.

E' Maria che conserva e medita in cuor suo quello che le viene detto.

E mi appare piu' chiaro che la venuta di Gesu' e' un fatto legato alla vita concreta mia e di ogni persona al mondo, prima ancora di essere un avvenimento celebrato nella liturgia.

E questa percezione mi mette un po' a disagio, perche' sbilancia un mio certo modo di sentirmi cristiano e sacerdote.

E poi c'e' la Speranza contro molte evidenze.

Se veramente e' Dio che vuole venire ad abitare tra noi ...

Se veramente e' Dio che e' venuto ad abitare tra noi ...

Se veramente Dio fa parte della vita di noi uomini ...

Beh, ci sono molte realta' concrete che fanno sembrare una bestemmia queste parole.

Ma sicuramente ce ne sono altrettante, anzi devo dire di piu', che ne sono la testimonianza.

E l'augurio e' che la nostra vita concreta e quotidiana manifesti questo secondo gruppo di realta' e che sia per questo fonte di Speranza e di Gioia.

Ciao e buon Natale a tutti. Giovanni